INTEGRAZIONE POLICLINICO-BAGGIOVARA NELL'AMBITO DELLA RETE OSPEDALIERA PROVINCIALE

Progetto Attuativo

La Conferenza Sanitaria Territoriale si è a suo tempo espressa, sostanzialmente condividendo la proposta tecnica commissionata alle Aziende Sanitarie e dalle stesse formalizzata il 26.10.2001.

Il documento in questione ha individuato, con sufficiente chiarezza, il quadro delle distinte/integrate missioni del Policlinico e del prossimo Ospedale di Baggiovara, di seguito sintetizzate.

Missioni di Baggiovara: sede di attività non programmate a prevalente orientamento chirurgico e del DEA di 2° livello; sede di gestione dei percorsi riabilitativi intensivi ed estensivi, intesi come necessario completamento del processo assistenziale rivolto al politrauma ed al paziente con esiti invalidanti di patologie neurologiche.

Missioni del Policlinico: sede di insegnamento per i corsi di laurea specialistica e per i corsi di laurea breve di area sanitaria, "per il quale si conferma il consolidamento delle attività elettive di 2° e 3° livello, con particolare riferimento all'ambito oncologico - internistico, trapiantologico, chirurgico-specialistico e materno-infantile".

Il documento ha definito gli obiettivi di trasferire a Baggiovara l'area delle neuroscienze, a supporto del DEA; di unificare le strutture di urologia presso il Policlinico; di ridurre, presso quest'ultimo, la dotazione di posti letto di chirurgia generale, comunque mantenendo quelle a "specifica e prevalente applicazione nell'ambito oncologico".

Ha stabilito inoltre che, presso il Policlinico, debbano comunque essere assicurate attività di chirurgia vascolare "connesse prevalentemente ai trapianti d'organo".

Per quanto riguarda i servizi diagnostici di laboratorio ha optato per la concentrazione a Baggiovara di tutte le attività per esterni di chimica clinica della Provincia, mantenendo al Policlinico, oltre a quelle di Laboratorio Centralizzato per interni e urgenti, di Microbiologia e Virologia, anche per esterni, quelle di Farmacologia, del Servizio Immunotrasfusionale, dell'Anatomia Patologica, della Genetica Medica ed altre attività di laboratori specialistici legati alle discipline presenti.

Per quanto riguarda invece le discipline presenti in uno solo dei due Ospedali cittadini, il documento ha sottolineato l'esigenza dell'adeguato supporto al presidio che ne è privo e, per la necessaria integrazione nella rete provinciale delle varie presenze specialistiche, ha rimandato alla individuazione di strutture di livello differenziato, secondo il modello Hub e Spoke.

La futura organizzazione dell'offerta nei due ospedali modenesi è stata trattata, per quanto riguarda strutture complesse e posti letto relativi, in una apposita tabella.

Le esigenze attuali delle Istituzioni coinvolte

Ora, nella avanzata fase di completamento di "Baggiovara" si rende necessario e non dilazionabile definire operativamente, nello spirito del Piano Attuativo Locale, il quadro delle movimentazioni di attività dal Policlinico al nuovo ospedale e, seppure in termini più contenuti, dagli attuali ospedali modenesi della AUSL verso il Policlinico stesso. Ciò senza trascurare, nel caso di reparti interessati da funzioni universitarie, i necessari supporti alla didattica ed alla ricerca.

L'esigenza di stabilire senza indugi un nuovo scenario distributivo di funzioni ed attività tra aziende ed istituzioni operanti a vario titolo in campo sanitario nella città di Modena coincide anche con la non rinviabile prospettiva di riordino e di sviluppo del Policlinico. Anche nell'intento di perseguire una compiuta integrazione Ospedaliero-Universitaria, quest'ultimo ha affidato un nuovo e più completo studio di fattibilità, per aggiornare ed ampliare il suo piano direttore, limitato nella precedente edizione del 1999 alla sola destinazione d'uso strettamente assistenziale. Sono evidenti le interazioni tra ultimazione del programma realizzativo di "Baggiovara" e ripensamento del Policlinico, per garantirgli un futuro adeguato alla pluralità delle missioni coincidenti al suo interno: assistenza, didattica e ricerca.

L'Università si è di recente pronunciata affermando la sua piena disponibilità a fare dell'apertura dell'Ospedale di Baggiovara una occasione di crescita complessiva del sistema sanitario modenese. La Facoltà di Medicina ritiene oggi opportuno fare una proposta di allargamento delle strutture nelle quali esercitare le funzioni didattiche e di ricerca anche ad ospedali diversi dal Policlinico come Baggiovara e non solo, ma anche necessariamente nelle strutture della sanità territoriale che costituisce oggi parte grandissima dell'attività sanitaria e dalla quale quindi gli studenti e gli specializzandi non devono essere esclusi. Questo è un necessario ampliamento della offerta didattica e delle occasioni di ricerca clinica ma anche al contempo può diventare una formidabile occasione di crescita qualitativa dell'offerta pubblica di sanità. Di qui la convinzione dell'Università che la soluzione del problema Baggiovara-Policlinico si possa inserire in un accordo ampio che include necessariamente e contemporaneamente sia le funzioni da trasferire a Baggiovara sia quelle che debbono essere svolte nelle strutture sanitarie del territorio. A quest'ultimo proposito si prevede che tra l'Università e l'AUSL venga stipulato uno specifico accordo quadro, parallelo e contemporaneo alla definizione dei contenuti di questo documento.

Nel quadro di quest'ultimo le parti operativamente interessate (in primis A.O., A.USL ed Università di Modena e Reggio Emilia) riconoscono il complesso dei rispettivi obiettivi, facendoli convergere

nella articolata visione di un unitario apporto alla riqualificazione progressiva del sistema sanitario modenese. Tale sistema viene riconosciuto virtualmente unico, anche se rispondente a competenze gestionali distinte e si riferisce ad una strategia condivisa.

La sinergia tra i soggetti coinvolti nella realizzazione del nuovo scenario si coagula intorno a 3 obiettivi:

- Il completamento progettuale-realizzativo di Baggiovara inteso a configurarla come struttura non antagonista/duplicativa del Policlinico, ma come utile risorsa di un contesto ospedaliero cittadino fortemente integrato, teso a minimizzare inutili ed inefficienti doppioni, con capacità di offerta commisurata al bisogno della popolazione di riferimento e capace nel contempo di sviluppare attività assistenziali di alta qualificazione, utili al potenziamento della rete complessiva, nonché di individuare definiti percorsi didattico-assistenziali e di ricerca che diano senso compiuto al corpo delle attività universitarie che vi insistono;
- La chiara individuazione delle funzioni di riferimento provinciale ed extraprovinciale, di pertinenza di ciascuno dei due poli ospedalieri modenesi, per consentire una pronta ed efficace programmazione del loro sviluppo ed attivo inserimento nella rete provinciale, secondo il modello Hub e Spoke e la contestuale attivazione di adeguate modalità di praticare didattica e ricerca;
- La autorevole definizione di un percorso di adeguamento del Policlinico a condizioni di complessiva accreditabilità e di buona rispondenza alla sua più compiutamente definita missione, con assunzione di responsabilità da parte delle istituzioni competenti circa la progressiva copertura finanziaria delle opere necessarie, meglio definite dal nuovo piano direttore ospedaliero -universitario.

Dal contesto così delineato in termini di reciproci e comuni impegni, nasce un quadro di certezza per la A.USL di completare Baggiovara al meglio, nel minor tempo possibile ed in coerenza con i programmati obiettivi di armonica integrazione; per il Policlinico di affrontare in positivo la sua prossima prospettiva di necessario ridimensionamento come occasione attiva di ripensare la propria missione, dovuta e voluta in ragione di garantirsi uno spazio futuro che sia riconosciuto ed autorevole in settori qualificanti della medicina; per l'Università di rendere più capillare e differenziata la sua presenza sul versante sanitario, assistenziale e non solo, incrementando efficacia ed efficienza della didattica e della ricerca, usufruendo di concrete opportunità di spazi che la più estesa competenza in nuovi corsi di laurea in campo sanitario rendono necessari. Contestualmente l'impegno a definire rapporti convenzionali adeguati tra AUSL ed Università può permettere la fruizione per scopi didattici e di ricerca delle strutture territoriali utili alle discipline di: Psichiatria, Igiene, Medicina del Lavoro, Medicina Legale, Medicina di Comunità, Epidemiologia e Statistica Medica.

La soluzione proposta può essere bene visualizzata nell'immagine di un tripode, un tavolino a tre gambe, capace di reggersi e quindi di esercitare la funzione attesa nel caso che ognuno dei suoi sostegni sia ben saldo al suo posto. E' evidente l'identificazione delle gambe nell'A.O., nell'AUSL e nell'Università e del tavolino nel progetto complessivo di un sottoinsieme modenese della rete ospedaliera provinciale che, in stretta comunione con la stessa (Hub e Spoke), sia strettamente interconnessa sul piano assistenziale e capace di coniugare l'assistenza alla didattica ed alla ricerca. La necessaria acquisizione del maggior consenso possibile da parte degli operatori a vario titolo coinvolti poggia sulla condivisa visione di un progetto comune, tendenzialmente capace di arricchire le risorse complessive di sistema e singole di ciascun attore intervenuto.

Di seguito si delineano i 3 punti cardine del progetto.

1 - Le funzioni ospedaliere da trasferire dal Policlinico a Baggiovara

I riferimenti esistenti sono il PAL, nella sua ultima versione, nella quale solo per l'area neurologica era esplicita l'opzione al trasferimento ed il piano, con relativo cronogramma, previsto dall'AUSL per l'attivazione di Baggiovara.

Si ritiene coerente con tali presupposti dar corso entro il 2005 e comunque con tempistica concordata con l'AUSL, al trasferimento verso il nuovo ospedale delle seguenti strutture complesse:

Neurochirurgia	27	posti letto
Neurologia	46	posti letto
Medicina generale	30	posti letto
Psichiatria *	25	posti letto
Riabilitazione	20	posti letto
Neuroradiologia	-	posti letto
Centrale operativa 118	-	posti letto

e delle seguenti attività:

Chirurgia Generale	20	posti letto (ospedalieri)
Lungodegenza post acuzie	10	posti letto
Totale	178	posti letto

*Accanto all'SPDC, con 15 posti letto di degenza ordinaria ed ai 10 letti di day hospital a direzione universitaria, ora gestiti dall'Azienda Ospedaliera, viene previsto il trasferimento al presidio

ospedaliero della AUSL anche dell'altro SPDC, dotato di 15 posti letto, già di competenza della stessa ma ospitato nel Policlinico.

Il trasferimento delle strutture evidenziate comporterà in conseguenza la dismissione nel Policlinico delle U.O. relative e la mobilità presso l'AUSL - ospedale di Baggiovara del personale medico, infermieristico, tecnico ed amministrativo già specificamente impiegato. Vale la pena di sottolineare come una precoce definizione di modalità e tempi di tale evento consentirebbe di trattare con sufficiente serenità la non facile problematica della ricerca di un corretto e positivo rapporto con le Organizzazioni Sindacali coinvolte. A tale proposito l'Azienda Ospedaliera e l'AUSL ritengono sin d'ora di attivare un tavolo tecnico comune che affronti le criticità della gestione. Analoga iniziativa verrà assunta dall'Ateneo per il proprio personale coinvolto.

Per assicurare una adeguata operatività del Policlinico è fondamentale prevedere una forte integrazione per quelle funzioni che non saranno più rappresentate presso l'Azienda Ospedaliera ed in particolare per la Neurochirurgia, la Neurologia, la Neuroradiologia, la Psichiatria e la Riabilitazione. Tale integrazione potrà avvenire secondo il modello "inclusivo" indicato dal P.S.R. per le funzioni Hub e cioè prevedendo la gestione di attività presso l'Azienda Ospedaliera da parte di sanitari dipendenti dalla struttura complessa attiva a Baggiovara.

In particolare vanno previste presso l'Azienda Ospedaliera le seguenti attività residue:

- Neurochirurgia: gestione delle patologie neoplastiche, con particolare riferimento alla Radioneurochirurgia, necessitante di apparecchiature radioterapiche, di cui non è a tutt'oggi prevista la duplicazione a Baggiovara.
- Neurologia: presenza senza posti letto per consulenze e diagnostica strumentale.
- Neuroradiologia: presenza per prestazioni diagnostiche correlate alle necessità cliniche delle varie U.O. del Policlinico.
- Area riabilitativa: le esigenze, sviluppatesi negli ultimi anni, unite alla positiva esperienza di disporre di percorsi di lungodegenza e riabilitazione interni alle strutture, rendono necessaria la previsione, presso il Policlinico, di 15 posti letto di lungodegenza (cod. 60) (al netto di quelli già presenti nell'Hospice collocato all'interno del COM).

Analogamente, per quanto attiene alla riabilitazione intensiva ed estensiva, è utile mantenere la presenza di circa 10 posti letto "tecnici" di ricovero ordinario, di posti letto di day hospital e di percorsi ambulatoriali per una presa in carico precoce (e un'opportuna continuità di cura all'interno della stessa struttura ospedaliera) di pazienti trattati in fase acuta nelle UU.OO. di Chirurgia dei Trapianti e Pneumologia. Le attività di riabilitazione precoce successive ad interventi di chirurgia della mano e di chirurgia ortopedica, verranno svolte nell'ambito dei letti assegnati alle unità operative citate.

Come detto, per le attività trasferite o comunque presenti in uno solo dei due ospedali cittadini, verranno garantiti adeguati apporti consulenziali, nell'ambito della routine e naturalmente dell'emergenza-urgenza. Ciò vale anche nei confronti degli altri ospedali della rete provinciale.

Viene previsto, a breve, nel secondo semestre 2003, il trasferimento di attività in campo urologico dall'ospedale cittadino della A.USL al Policlinico, con specifico aumento di 20 posti letto nella sua dotazione.

Il complesso delle operazioni descritte determinerà di per sé una forte contrazione nella complessiva disponibilità di degenza del Policlinico, tale da farlo calare dagli attuali 980 a circa 820 posti letto.

Il riordino del Policlinico, fino a raggiungere i 741 p.l. totali fissati dal PAL, ed eventualmente a ridurli sulla scorta di più precise risultanze dell'avviato studio di fattibilità, deriverà da una contestuale gestione di processi di organizzazione, di selezione delle attività strategiche e caratteristiche, nonché dalla progressiva attivazione di presidi alternativi al ricovero tradizionale (day surgery, day service), oggi non sufficientemente rappresentati nell'A.O.

Come detto la Conferenza Sanitaria Territoriale ha identificato la mission di Baggiovara come Ospedale dedicato prevalentemente a ricovero in condizioni di urgenza (DEA di II livello) con particolare vocazione chirurgica, sostenuto da una forte presenza nell'area delle neuroscienze e completato da una forte area riabilitativa. Questa decisione, nella sua attuale modalità attuativa, implica diversi spostamenti dal Policlinico a Baggiovara di attività a diretta presenza universitaria, che vanno ad aggiungersi alla Geriatria, da tempo svolta nell'ambito della rete ospedaliera della A.USL. La rilevanza che viene ad assumere il complesso di tali attività fa sì che non si concepisca un semplice spostamento di funzioni da uno stabilimento ospedaliero ad un altro, ma piuttosto si individuino un'insieme di definiti percorsi didattico-assistenziali e di ricerca che sostanzino la mission del nuovo ospedale e diano senso compiuto al corpo delle attività universitarie che insistono sulla nuova struttura.

In particolare si ritiene opportuna nel nuovo ospedale la creazione di due percorsi:

- Percorso neurologico, che unifichi il trattamento, lo studio e la didattica relativa a tutte le attività legate alle neuroscienze e collegate alla problematica traumatologica e riabilitativa sia post-traumatica che in esito allo stroke;
- Percorso metabolico nutrizionistico, che costituisca il necessario completamento di un approccio globale al paziente geriatrico ed a quello in corso di trattamento riabilitativo (deriva dalla collocazione, accanto alle già presenti attività di geriatria, di significative attività di Medicina Interna, provenienti dal Policlinico, affiancate da una attività di Scienza della Nutrizione).

Un discorso a parte merita il percorso della Salute Mentale, che può trarre nuove e più ampie opportunità didattico-formative da una compiuta riunificazione nel Dipartimento dell'AUSL di tutte le competenze, da quelle preminenti e direttamente legate al territorio, a quelle ospedaliere.

Il nuovo ospedale di Baggiovara si trova ad essere sede principale di:

- 4 Corsi di Laurea Brevi: Laurea in Fisioterapia
Laurea in Dietologia
Laurea in Riabilitazione Psichiatrica
Laurea in Logopedia
- 5 Scuole di Specializzazione : Neurologia
Neurochirurgia
Geriatrics
Scienza dell'Alimentazione
Psichiatria

La struttura del nuovo ospedale deve quindi prevedere la presenza stabile di almeno 200 studenti, a cui si aggiungerebbero tutti quelli degli altri corsi della Facoltà, con tendenza a raddoppiare questo numero. Di conseguenza vengono previsti spazi adeguatamente commisurati per:

- segreteria;
- spogliatoi per 300 - 400 studenti;
- sale di studio;
- biblioteca virtuale, in connessione informatico-telematica con quella esistente presso il Policlinico;
- aule didattiche;
- sale riunione per personale docente;
- laboratori clinici e a banco per le discipline rappresentate: Geriatrics, Neurologia, Medicina Interna, Scienza dell'Alimentazione, Fisiatria, Psichiatria.

2 - Le aree di sviluppo e le discipline proprie del Policlinico

Una volta definiti gli ambiti di attività dell'ospedale di Baggiovara, occorre stabilire quale possa essere il quadro delle competenze del Policlinico, avendo ben presente il duplice obiettivo di implementare funzioni sinergiche all'altro polo modenese e di costituire un riferimento realmente integrato per la rete provinciale. Inoltre il Policlinico, per non correre il rischio di assumere mere vesti e competenze residuali, con ciò che ne consegue in termini di capacità di risposta alle aspettative assistenziali dei modenesi, alle esigenze di motivazione degli operatori e per garantirsi

una prospettiva economica sostenibile, deve poter perseguire congrui obiettivi di riordino che ne garantiscano l'importanza strategica nello scenario locale e non solo.

Già nel triennio 2003/2005, anche in via propedeutica al trasferimento delle citate attività verso l'ospedale di Baggiovara, presso l'A.O. dovrà essere attuata una progressiva revisione e riorganizzazione delle funzioni, con gli obiettivi di:

- ridurre la dotazione complessiva dei posti letto, delle U.O. destinate a restare in sede fino ad arrivare, a fine periodo, ad un contenimento di almeno 80 p.l., tenendo conto del necessario incremento di 20 p.l. per l'assorbimento dell'insieme delle strutture urologiche cittadine;
- riorientare l'offerta di prestazioni verso quelle prioritarie assegnate dalla attuale programmazione regionale e locale e comunque da prevedere in funzione della mission di Azienda integrata con l'Università;
- mantenere elevati livelli di copertura del bisogno assistenziale nelle aree di attività depotenziate in posti letto di degenza ordinaria, accentuando l'offerta di più appropriate modalità di assistenza, implementando anche la capacità di risposta locale in quelle da potenziare come Hub regionale o provinciale, tramite lo sviluppo di strutture intermedie tra ricovero tradizionale ed ambulatorio, con particolare riferimento alla day surgery ed al day service;
- incrementare e razionalizzare l'attività ambulatoriale, nella più imminente prospettiva di trasferimento a Baggiovara di funzioni ora svolte negli ospedali del Centro storico modenese;
- sviluppare condizioni organizzative interne all'Azienda Ospedaliera favorevoli alla sua reale e progressiva trasformazione in Azienda Ospedaliero Universitaria, nello spirito attuativo del D.Lgs 517/99.

L'insieme delle progressive azioni di riduzione di posti letto per le discipline di base, con spostamento delle attività poco complesse, rese prevalentemente a favore di pazienti residenti nella provincia di Modena, presso altri presidi della A.USL e/o verso prestazioni di day hospital, day service ed ambulatoriali, sarà accompagnata dal contestuale sviluppo e/o qualificazione presso il Policlinico di funzioni che di seguito si elencano:

1. Oncologia, Ematologia e Radioterapia.

Vanno messe a fuoco come funzioni Hub del Policlinico che, per la ricchezza e la qualità delle risorse assegnate, giustificano una strategia fortemente orientata ad un più vasto bacino di utenza. In tal senso va previsto ed organizzato un complesso e articolato Dipartimento, capace di garantire la totale gestione del percorso diagnostico-clinico-assistenziale (anche rafforzando specifiche competenze chirurgiche). Le prestazioni di II e III livello del Policlinico debbono integrarsi compiutamente nella rete oncologica provinciale, per assicurare al cittadino tutte le risposte decentrabili e per consentire esito positivo allo sforzo di qualificazione del COM come

centro di diagnosi, cura, e ricerca di alto livello. Contestualmente debbono essere valorizzate e potenziate le strutture della rete provinciale per assicurare la continuità assistenziale ed il decentramento operativo di attività erogabili a più diretto contatto con il domicilio del cittadino.

2. Pneumologia e Chirurgia toracica.

In parte riconducibili alle già evidenziate prospettive dell'area oncologica, in parte inseribili in una logica autonoma di percorsi assistenziali dalla diagnostica alla riabilitazione di patologie croniche non neoplastiche, da definire e gestire in termini interaziendali.

Il Policlinico, che ha assunto in proprio per l'area centro le competenze specialistiche pneumologiche, per trasferimento dall'ospedale cittadino dell'AUSL della residua parte di medici specialistici, vi garantisce il mantenimento delle attività preventive tramite una stabile proiezione di proprio personale, con remunerazione della funzione relativa. Il Policlinico inoltre assicura il ruolo di Hub su base provinciale.

3. Chirurgia Generale, Oncologica e Miniinvasiva.

Le chirurgie generali del Policlinico assumono un ruolo di riferimento e di consulenza per il COM e una specifica competenza per le attività chirurgiche di secondo e terzo livello.

La chiara individuazione di un ruolo Hub del Policlinico, anche in rapporto al COM, va calata in percorsi assistenziali interaziendali per il trattamento chirurgico delle principali patologie oncologiche (mammella, fegato e vie biliari, pancreas, colo-retto, ecc.) ricorrendo alle più moderne metodiche sia tradizionali che miniinvasive.

4. Chirurgia Ginecologica e Pediatrica.

Il Policlinico, nel suo ruolo di Hub si impegna ad un potenziamento della Chirurgia ginecologica a partire dal gennaio 2004, anche in relazione al completamento di interventi di adeguamento strutturali. Prioritario è sicuramente il potenziamento, anche in rapporto con l'Università, della Chirurgia ginecologica oncologica e della Chirurgia pediatrica ed in relazione all'attività di terapia intensiva neonatologica già presente nel policlinico.

5. Chirurgia dei Trapianti.

Esiste un programma di estensione delle attività al trapianto di rene-pancreas e al trapianto di fegato in ambito pediatrico.

La funzione del III livello nella grande chirurgia epato-bilio-pancreatica va inserita in idonei percorsi intra ed interaziendali.

6. Urologia

Incremento dell'attività urologica a partire dall'autunno 2003 con attivazione a regime di nuovi 20 posti letto, come da accordo già esistente con la AUSL, per trasferimento della dotazione della sua struttura cittadina.

E' previsto un progressivo incremento delle attività del Policlinico già nell'anno in corso, contestuale al trasferimento di personale del Presidio-AUSL, fino alla messa a regime, con presa in carico di un congruo numero di medici urologi e del personale di sala operatoria, qualitativamente adeguato a garantire il funzionamento di 1 seduta aggiuntiva per giorno della settimana (3-4 figure infermieristiche già specificamente formate).

7. Chirurgia Endocrinologica.

Si ritiene che debba competere ed essere riconosciuta al Policlinico la funzione di Hub nel percorso chirurgico in una disciplina che è storicamente presidiata sul correlato versante medico dalla sua U.O. di Endocrinologia.

8. Chirurgia della Mano

La funzione Hub rimane nel Policlinico con disponibilità al supporto del Sistema Traumi Regionale e con proiezioni specialistiche su Baggiovara in rapporto alla traumatologia complessa gestita dal DEA.

9. Ortopedia specialistica elettiva e traumatologia.

Il PAL prevede il mantenimento dei 45 p.l. esistenti nel Policlinico. La sua dotazione è suscettibile di essere rivista in eventuale diminuzione anche in rapporto alla minore esposizione prevista sul versante della grossa traumatologia. Viceversa si intende potenziare la chirurgia elettiva del piede e delle grandi articolazioni, sviluppare una presenza significativa in ambito pediatrico ed oncologico (correlata al COM), oltre che accentuare una attività di ampio richiamo, legata alla storica competenza nella chirurgia della spalla e dell'arto superiore.

Per quanto riguarda la traumatologia, allo scopo di assicurare un adeguato livello di competenze professionali, di prevedere un fisiologico trasferimento di attività presso l'Ospedale di Baggiovara e di delineare un modello organizzativo che sappia rispondere efficacemente alle diverse tipologie di trauma (minore, maggiore, politrauma) nelle fasi intra ed extraospedaliere, viene attivato un tavolo di lavoro provinciale che vedrà la partecipazione di tutte le componenti professionali coinvolte nei percorsi diagnostico-assistenziali.

10. Chirurgia ORL e Oculistica.

Per quanto attiene alla componente oncologica valgono le considerazioni già fatte. Il settore si presta ad un più cospicuo impegno in ambito di day surgery, oltre che ad una attiva presenza proiettata sulla urgenza del DEA di Baggiovara.

11. Chirurgia Vascolare.

Si conferma l'unicità in ambito provinciale della Struttura Complessa attualmente ubicata presso l'Ospedale Civile, indipendentemente dalla collocazione della sede operativa/direzionale e dalle decisioni che, in futuro, l'Università dovesse assumere in ordine alla titolarità dell'Allegato A di questa disciplina.

12. Cardiologia Interventistica ed Aritmologia.

Si propone che entrambe le Unità Operative del Policlinico e di Baggiovara svolgano funzioni in ambito aritmologico ed emodinamico (sia in elezione che in urgenza): l'esperienza maturata da entrambe le équipes, le esigenze di assistenza, didattica e ricerca dell'Unità Operativa del policlinico, la coerenza con la mission dell'Unità Operativa che troverà collocazione presso l'Ospedale di Baggiovara, accreditano entrambe le strutture al trattamento urgente dell'infarto miocardico acuto con angioplastica primaria, secondo modalità organizzative concordate nell'ambito del Coordinamento Provinciale. Il Coordinamento citato, sulla base delle indicazioni concordate e trasmesse dalle Aziende, elaborerà, inoltre proposte di riorganizzazione dell'intera struttura dell'offerta cardiologica ospedaliera, monitorandone gli effetti e favorendo crescenti livelli di integrazione ed accessibilità.

In tal modo, le Aziende ottimizzeranno la loro capacità di risposta in ambito interventistico, favorendo, nel contempo, una crescente concentrazione della casistica cardiocirurgica e post-cardiocirurgica nelle strutture accreditate, rispettivamente, regionali e provinciali.

13. Servizi sanitari di supporto.

Si è già accennato alla Radioterapia.

Il servizio Immunotrasfusionale svolge riconosciuta funzione di riferimento per tutto l'ambito provinciale. Nella situazione a regime dovrà assicurare una presenza attiva sulle 12 ore diurne presso Baggiovara e garantire, nelle ore notturne e nei festivi, un collegamento funzionale con le attività laboratoristiche attive presso tale sede. L'attività di Immunoematologia e trasfusionale verrà implementata, presso il Policlinico, nei settori di Laboratorio di istocompatibilità (per i suoi rapporti con la genetica ed i trapianti) e di Attività di citoferesi e criopreservazione (per i suoi rapporti coi trapianti e con gli attendibili sviluppi della terapia cellulare in tutti i settori).

La farmacia va meglio inserita in un Dipartimento interaziendale che garantisca un più ampio presidio delle problematiche ospedaliere e della farmaceutica territoriale.

14. Laboratori ad alta specializzazione.

Il futuro ospedale di Baggiovara consentirà una elevata efficienza nelle attività laboratoristiche più routinarie, opportunamente centralizzabili.

Nel Policlinico saranno garantite funzioni specialistiche quali: Microbiologia e Virologia, Anatomia Patologica, oltre ad attività non routinarie di 3° livello e di ricerca nel settore di Farmacologia e Tossicologia. Tali funzioni sono suscettibili di congrui interventi di riordino, razionalizzazione e compattamento strutturale con l'insieme dei laboratori dell'ospedale per consentire economie di scala e sinergie tra attività assistenziali e di ricerca.

Sono settori della Medicina di laboratorio da formalizzare ex novo nel Policlinico: Attività di laboratorio di Biologia Molecolare, già presente a buon livello, indispensabile per l'attività oncologica, trapiantologica e di genetica medica; Attività di laboratorio di Biologia Cellulare, comprendente la Citofluorimetria, la Citogenetica ed altre specialità ora in grande sviluppo.

15. Nefrologia e Dialisi.

In coerenza con quanto emerso dai lavori dell'omonimo gruppo di lavoro istituito per la formulazione tecnica relativa al PAL 2002/2004, contestualmente al trasferimento in Policlinico del Centro Dialisi ad assistenza limitata (CAL) attualmente collocato presso l'Ospedale Estense, si propone l'afferenza assistenziale, gestionale ed amministrativa dei CAL dell'area nord (Distretti di Carpi e Mirandola) alla Struttura Complessa di Nefrologia e Dialisi dell'Ospedale di Carpi, e di quelli dell'area centro-sud (Distretti di Modena, Castelfranco Emilia, Sassuolo, Vignola, Pavullo n/F) alla Struttura Complessa di Nefrologia e Dialisi dell'Ospedale Policlinico.

16. Reumatologia ed Endocrinologia.

Rafforzamento della gestione nel Policlinico di funzioni di II livello, con delega del livello di base e del follow-up a centri spoke preselezionati nella rete provinciale, secondo definiti percorsi assistenziali.

17. Gastroenterologia ed Endoscopia Operativa.

E' competenza storicamente presente nel Policlinico nel quale si ramifica in vari settori di attività che si intendono ricomporre in un insieme ordinato che per la gastroenterologia rappresenti Hub della rete provinciale.

18. Genetica.

Settore presente nel Policlinico, il cui impatto interno ed esterno dovrà essere significativamente potenziato. E' attività da mantenere in capo all'A.O. e da rendere coerente con le importanti funzioni attribuite nel settore oncologico e materno-infantile dal PSR.

19. Area Materno-Infantile.

Presente nel Policlinico con Ostetricia, Pediatria, Oncoematologia Pediatrica, UTIN e Chirurgia Pediatrica.

E' un'area da consolidare, anche più organicamente connettendola alla rete dei servizi provinciali e rinsaldando, all'interno del Policlinico legami tra Oncoematologia Pediatrica e COM e tra settore Neurologico della Pediatria e Psichiatria, storicamente orientata in ambito neuropsichiatrico infantile, al fine di meglio connotare quest'ultima funzione ospedaliera.

20. Diabetologia.

Le Aziende concordano sulle opportunità di non trasferire a Baggiovara il complesso delle funzioni Diabetologiche attualmente collocate presso l'Ospedale Estense, stante la necessità di evitare di decentrare l'assistenza per un numero quotidianamente molto cospicuo di pazienti,

prevalentemente anziani. Le consulenze specialistiche necessarie al funzionamento del Servizio verranno assicurate attraverso protocolli organizzativi concordati e condivisi.

21. Diagnostica strumentale di 2° e 3° livello.

Nel Policlinico sono destinate a permanere attività di livello elevato, indirizzate ad una diagnostica complessa rivolta all'interno dell'ospedale ed alla rete provinciale, come pure si prevede di implementare le procedure di Radiologia interventistica.

Nella diagnostica complessa rientrano il Servizio di Medicina Nucleare ed apparecchiature di confine tra l'uso assistenziale e la ricerca: la RMN da 3 Tesla, in avanzata fase di acquisizione e la TC-PET di cui il Policlinico abbisogna in rapporto all'opportuno completamento, sul versante diagnostico, dell'articolata offerta già esistente in ambito onco-ematologico.

Le necessarie connessioni Policlinico-Baggiovara-rete ospedaliera provinciale saranno assicurate dal complesso sistema informatico-telematico in fase di acquisizione comune da parte di A.O. e A.USL, destinato a gestire archiviazione delle immagini, loro trasmissione, teleconsulto, ecc... con modalità avanzate.

22. Altre Specialità

Il Policlinico mantiene ed implementa specialità internistiche quali: Malattie Infettive e Dermatologia ed in campo chirurgico l'Odontoiatria e Chirurgia Maxillo-Facciale. Questa Unità Operativa è destinata ad occupare maggiori spazi, di struttura e di attività, anche in rapporto all'esigenza di garantire più idonea collocazione all'associato corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria. Verrà inoltre trovata soluzione strutturale/gestionale idonea a garantire una adeguata offerta di prestazioni odontoiatriche extra-LEA, a pagamento, con previsione di tariffe calmierate.

Il Policlinico deve essere considerato punto di riferimento nelle aree della formazione specialistica di secondo e terzo livello, di linee di ricerca e di sviluppo applicativo di tecniche innovative. In tutti i settori citati, dalle sale operatorie ai laboratori, dalla diagnostica per immagini alle attività cliniche, sia in regime di degenza che in modalità meno impegnative, il Policlinico dovrebbe essere dotato di tutta la strumentazione necessaria per permettere l'uso costante di tecnologie avanzate soprattutto nei settori della information technology, della telechirurgia e della telemedicina.

Le funzioni e le attività specialistiche elencate e sommariamente trattate costituiranno, con le specificazioni già espresse ed altre eventuali ed opportune da concordare, il riferimento di 2° e 3° livello per la intera rete sanitaria provinciale modenese. Ovunque possibile, per evitare duplicazioni, sprechi di risorse e confusione di percorsi clinico-assistenziali, in specie per discipline a bassa diffusione o ad alta necessità di integrazione, dovrà essere privilegiato ed adottato il già citato modello di gestione "inclusivo". Tale modello integrato tiene conto del progressivo livello di

complessità del paziente passando da una gestione totalmente ambulatoriale ad una semi-ospedalizzazione ed ad una assistenza semi-intensiva od intensiva. Critica per la riuscita di questo modello è la condivisione dei principi gestionali, operativi e medici fra tutti gli operatori coinvolti mentre valore aggiunto di questo modello è anche l'ampliamento dell'offerta didattica per il personale in training specialistico.

In tutti i settori citati, dalle sale operatorie ai laboratori, dalla diagnostica per immagini alle attività cliniche, sia in regime di degenza che in modalità meno impegnative, il Policlinico si doterà di tutta la strumentazione necessaria a permettere l'uso costante di tecnologie avanzate soprattutto nei settori della information technology e della telemedicina.

A partire dal 2004 gli accordi di fornitura tra A.O. ed AUSL terranno conto del nuovo assetto programmatico ed entrambe le Aziende assumeranno l'impegno di favorire ed incentivare la realizzazione del disegno organizzativo delineato, disincentivando e sanzionando comportamenti contrari da parte delle strutture e dei professionisti coinvolti nel processo di riassetto dell'offerta.

3 - Il programma di investimenti nel Policlinico

Il prossimo scenario della ospedalità cittadina di Modena non può prescindere dal disegno di un futuro accettabile e certo per la struttura del Policlinico, nel suo binomio ospedaliero-universitario e di un percorso finanziario che ne garantisca la realizzabilità, con assunzione di responsabilità ed impegno delle parti, a vario titolo coinvolte, formalizzato in uno specifico accordo di programma, da definire nell'arco di un semestre.

La garanzia di un Policlinico accreditabile e completamente rinnovato nel medio periodo contribuisce a rendere tangibile una visione unitaria della sanità modenese, che farebbe sostanzialmente passare in seconda linea l'equivoco del primato degli assetti e dei riassetti aziendali.

A seguito dell'approvazione del progetto di integrazione è indispensabile aggiornare e ridefinire il programma di intervento sulle strutture del Policlinico con l'obiettivo di migliorare nel medio periodo (4-5 anni) la sicurezza, l'efficienza e la funzionalità dei servizi.

Le questioni di rilievo strutturale aperte nel Policlinico sono più di una e in particolare il programma di intervento dovrà garantire:

- la sicurezza statica ed antisismica dell'insieme edilizio;
- il completamento del nuovo blocco tecnologico;
- il rifacimento di facciate, infissi ed impianti elevatori;
- il riaccorpamento delle strutture operative per aree omogenee ed insiemi dipartimentali (area sanitaria ed amministrativa);

- il miglioramento della qualità alberghiera (degenze);
- lo sviluppo e la razionalizzazione dei servizi tecnologici di diagnosi e terapia, con particolare riferimento a Day Surgery, laboratori ed ambulatori;
- la revisione e riqualificazione degli spazi dedicati ad attività di didattica e ricerca.

Ad oggi è stimabile che il nuovo piano di interventi edilizi comporti per il suddetto periodo e per la sola componente assistenziale, un costo presunto di circa 53 milioni di euro, di cui 23 già previsti a finanziamento ex art. 20 Legge 67/88, integrato da fondi regionali ed i restanti 30 milioni di euro derivanti da contributi ad hoc, da operazioni di valorizzazione del patrimonio, del suo utilizzo ai fini di attività redditive per l'azienda, di accesso a credito a lungo termine.

Eventuali circoscritte soluzioni del tipo project financing saranno meglio valutabili una volta definiti i contenuti del nuovo programma di riordino e ristrutturazione dell'ospedale, che anche deriverà dal completamento dello "studio di fattibilità" già commissionato.

Per la Regione Emilia Romagna

Gianni Bini

Per la Conferenza Sanitaria Terr.le

Wattana

Per l'Esecutivo della C.S.T.

F. ...

Per l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Alloce

Per l'Azienda U.S.L. di Modena

Roberto Leclerc

Per l'Azienda Ospedaliera di Modena

Luca ...